

DAVANTI ALLA MAESTÀ DI DIO

Padre Justo Lo Feudo ci prende per mano per renderci partecipi di quel gesto di straordinaria umanità che si chiama adorazione eucaristica perpetua.

Un gesto umile di rapporto e di relazione con il Mistero.

Perché adorare significa rimanere nell'amore di Dio.

di Francesca Golfarelli

In un tempo come il nostro, assediato dal rumore, segnato dal materialismo e da moderne idolatrie, l'adorazione del Santissimo Sacramento è una boa cui attaccarsi per non affogare nel vuoto assoluto. Con l'adorazione nasce e si coltiva con fede e amore il rapporto con Dio e con se stessi. La *Gospa* nei suoi messaggi ha chiesto di adorare Gesù nel Santissimo Sacramento sin dal 15 marzo 1984, quando disse: "Adorate, senza interruzione, il Santissimo Sacramento dell'altare. Io sono presente quando i fedeli sono in adorazione". Senza interruzione. "Vuol dire in adorazione perpetua!". Ne è profondamente convinto padre Justo Antonio Lo Feudo, missionario della Santissima Eucaristia (MSE), divulgatore per eccellenza dell'adorazione perpetua, "inviato" nel mondo per aprire cappelle di adorazione del Santissimo in diverse parti del globo. A Medjugorje la comunità ha risposto all'invito della Vergine rimanendo in adorazione tutti i giovedì dopo la messa vespertina e nelle ore serali di mercoledì, giovedì e sabato. La cappella del Santissimo è sempre aperta per l'adorazione continua. In Italia – sollecitati anche dall'esempio che proviene dal piccolo paese dell'Erzegovina – l'adorazione eucaristica ha un seguito sempre più numeroso, testimoniato dalla costante apertura di luoghi di culto dedicati all'adorazione

perpetua. Per questo motivo abbiamo raggiunto padre Justo, per chiedere a lui, che alla diffusione dell'adorazione eucaristica perpetua ha dedicato tante energie fisiche e spirituali, di introdurci meglio a questa importante espressione della fede.

Padre Justo, ci racconti come è nata la sua missione?

È nata da una forte chiamata avuta quando conobbi padre Martín Lucia. Lui fu il primo, quasi quarant'anni fa, a iniziare l'adorazione eucaristica perpetua con i laici. La pratica era già conosciuta, ma solo all'interno delle comunità religiose. Oggi la novità è questa modalità di adorazione perpetua che è portata avanti dai laici. La partecipazione dei laici è stata chiesta, promossa, incoraggiata dal Concilio vaticano II e forma parte della nuova evangelizzazione, tanto cara e richiesta da Giovanni Paolo II e anche da Benedetto XVI. Evangelizzazione "nuova" non nel contenuto ma nell'espressione, nel fervore e nel metodo.

Che cosa è l'adorazione eucaristica?

È la risposta innata dell'uomo davanti a Dio. È la relazione principale, spontanea, immediata dell'essere intelligente nella sua interezza con il suo creatore, alla sua presenza. È il culto dovuto a Dio e solo a Lui, perché Lui è Dio e noi siamo le sue creature. Adorare implica il riconoscimento della gloria e della maestà di Dio, è anche lasciarsi ab-

ADORAZIONE EUCARISTICA

bracciare da Lui, penetrare nella profondità del Suo amore, stabilire un dialogo di amore nel silenzio del cuore con il nostro creatore. È il modo sublime di rimanere nell'amore di Dio e, di conseguenza, di dare frutti a partire dall'adorazione stessa.

Perché "adorare"?

Perché è Dio. "Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto" (Mt 4,10). Così Gesù rispose al demonio nel deserto quando questi pretendeva per sé l'adorazione. Chi nega a se stesso di adorare Dio finirà con l'adorare il diavolo – direttamente o subdolamente nel denaro, nella brama di potere – cadendo nella sua trappola.

Chi si adora?

Solo Dio, nessun altro. Adoriamo Dio nelle tre persone: Padre, Figlio e Spirito Santo. Il culto a Dio si chiama "latria", il culto agli angeli "dulia", mentre la Santissima Vergine riceve un culto speciale, chiamato "iperdulia", superiore a quello per i santi, perché è colei che concepì il Figlio di Dio e per tutto ciò che fece e fa per la nostra salvezza.

Quando si adora?

Ogni volta che siamo coscienti della presenza divina. Esiste una presenza di Dio per immensità, Dio che è in ogni luogo, ma anche una presenza per inabitazione, che avviene quando la persona è in stato di grazia, quando il suo cuore è indirizzato a Dio e ai fratelli. Questa persona profuma di Dio. Infine c'è una terza forma di presenza, localizzabile, quella di Gesù Cristo Uomo vero e vero Dio e questa è l'Eucarestia, il dono di amore che ci ha lasciato nella forma più umile silenziosa, quella del pane eucaristico.

Chi adora?

Gli esseri intelligenti: gli uomini, le anime beate e gli angeli. Ogni credente cristiano adora Dio, chi crede adora, chi adora crede.

Chi può adorare?

Tutti! Il Signore chiama tutti. Tutti abbiamo il dolcissimo dovere di adorare Dio. Ogni credente adora Dio – altrimenti non sarebbe un credente – ogni cristiano adora Cristo – se non l'adora allora non è cristiano ma appar-

Missionario dell'Eucaristia

Padre Justo Antonio Lo Feudo è un sacerdote missionario che appartiene alla comunità francese dei Missionari della Santissima Eucaristia (MSE). È missionario itinerante e si occupa prevalentemente delle missioni in Spagna, Italia, Romania. Prima che in Europa è stato in Messico, negli Stati Uniti e in Argentina. Il carisma della comunità è quello di promuovere l'adorazione perpetua nelle parrocchie e nelle diocesi per mezzo di conferenze, scritti, partecipazione a programmi televisivi e radiofonici e a convegni internazionali come i Congressi eucaristici internazionali. È però soprattutto nelle missioni che, sensibilizzando i fedeli riguardo l'adorazione e, in particolare, all'adorazione eucaristica perpetua, si raccolgono le adesioni per parteciparne e si arriva a formare un'organizzazione di coordinatori avente come scopo principale quello di assicurare che il Signore esposto nel Santissimo Sacramento non rimanga mai solo. A Roma dal 20 al 24 giugno 2011 ha avuto luogo il primo grande Convegno internazionale sull'adorazione eucaristica, organizzato dai Missionari della Santissima Eucaristia, che ha avuto come tema: "La prima condizione per la nuova evangelizzazione è l'adorazione". In Italia circa il 40% delle cappelle di adorazione eucaristica perpetua (circa 50) sono state aperte in seguito alle missioni di padre Lo Feudo. E il 100% in Spagna (www.adoracionperpetua.info).



Per conoscere i luoghi in Italia dove è presente l'adorazione eucaristica perpetua, si può fare riferimento al sito: www.adorazioneeucaristicaperpetua.it

tiene a una setta cristiana, perché non crede che Gesù sia Dio – e ogni cattolico adora Dio nell'Eucaristia.

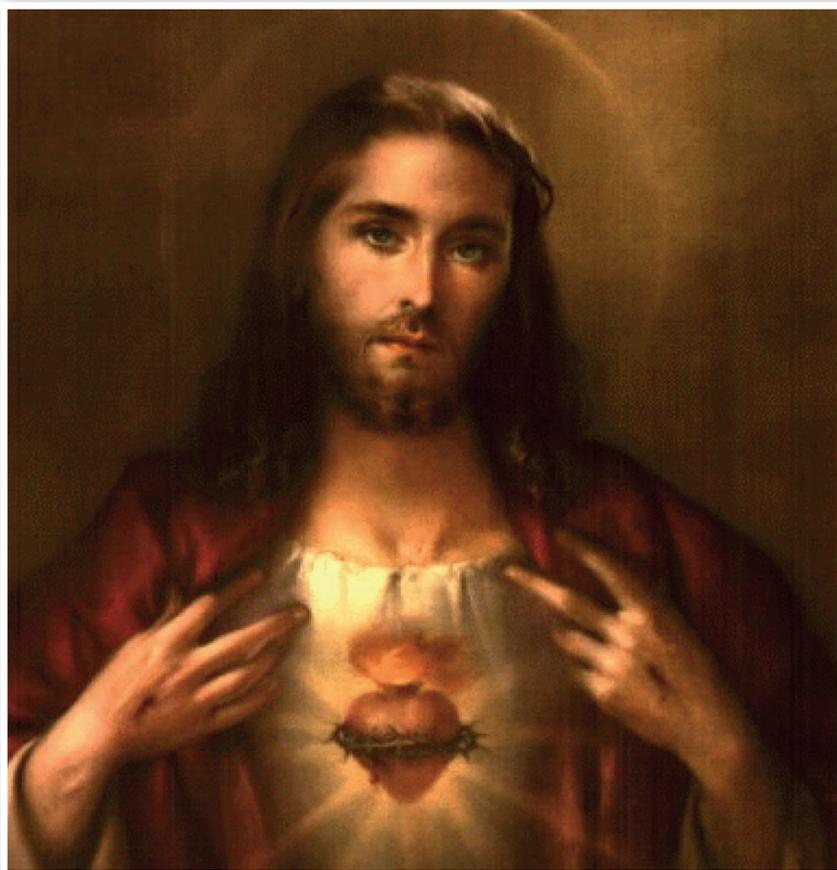
Dove si adora il Santissimo?

Ogni cattolico adora Dio nell'Eucarestia, che è la presenza di Gesù Cristo. Pertanto l'adorazione non è un culto astratto ma concreto, che si fa dinanzi alla presenza eucaristica del Signore nel Santissimo Sacramento.

Qual è il modo corretto per adorare?

L'adorazione è un culto del cuore che coinvolge tutto il nostro essere e questo si manifesta anche attraverso l'atteggiamento del corpo, che riflette il riconoscimento della gloria di Dio e la riverenza che ciò implica. All'incontro con la presenza del Santissimo ci dobbiamo inginocchiare. Se ci fosse un serio impedimento si dovrebbe chinare in avanti il tronco e il capo. La prima cosa da fare è purificare la

Nella foto in alto, padre Justo Antonio Lo Feudo.



memoria, aprendo il cuore al perdono.

Quali possono essere i frutti dell'adorazione eucaristica?

Adorare è incontrare Cristo, vivere più intensamente le celebrazioni eucaristiche. La Santa Messa è l'atto più sublime di adorazione e l'adorazione fuori della Messa intensifica ciò che è avvenuto in essa. La pace di Cristo viene dall'incontro con Lui. Adorare è quindi cagione di profondo risanamento spirituale e di conversione.

Quali sono le caratteristiche dell'adorazione eucaristica?

Possiamo procedere per brevi punti, per essere più semplici. Innanzitutto, il silenzio. Sebbene comunitariamente si possa adorare attraverso un'adorazione guidata e meditata, l'adorazione avviene principalmente nel silenzio, per immergersi così completamente nella divinità, nella Santissima Trinità. Quindi la lode a Dio. Nell'adorazione personale e silenziosa si loda Dio, in maniera spontanea o aiutati dai salmi, soprattutto gli ultimi del Salterio. Lodare è benedire Dio per ciò che lui è, è un movimento dello spirito che esulta, innalzandosi. Poi c'è il ringraziamento a Dio. Per rin-

graziare il Signore dovremmo esercitare la nostra capacità di ricordare tutto ciò che ci ha donato, a iniziare dal bene della vita. Quindi l'intercessione. Nell'adorazione è lecito anche intercedere per gli altri, supplicare per necessità materiali e spirituali, entrare in profondo dialogo con il Signore. Infine, c'è la riparazione. Si adora in riparazione dell'apostasia e di tutti i sacrilegi, delle eresie e anche di tutte le molteplici forme di indifferenza, che ignorando l'amore di Dio lo vanificano. La riparazione va unita all'intercessione per queste povere anime che vanno verso la perdizione.

Ci può dare dei consigli spirituali per vivere questi straordinari momenti?

Non dimenticate mai a chi siete davanti. Riempite il tempo con meditazioni personali e, se nulla vi viene in mente, lasciate fare: per entrare in intimità con il Signore occorre abbandonarsi, lasciandosi compenetrare dal Suo amore. L'adorazione, come diceva il grande santo dell'adorazione eucaristica Pietro Giuliano Eymard [santo francese (1811-1868), fondatore della Congregazione del Santissimo Sacramento, n.d.r.], ha come fine la persona divina di Nostro Signore Gesù Cristo, presente nel Santissimo Sacramento, che essendo vivo desidera che gli parliamo. Lui ci parlerà, sicuramente non a voce, con modi suoi misteriosi. Il colloquio tra l'anima e il Signore è la vera meditazione eucaristica, l'adorazione. Comunque, usate la vostra pietà e il vostro amore prima di usare i libri. Che un libro vi accompagni per iniziare un buon cammino, quando lo spirito è divenuto pesante o i vostri sensi sono stressati, va bene, ma ricordatevi che il buon maestro preferisce la povertà dei nostri cuori ai più sublimi pensieri. Infine, un'ultima precisazione: "siccome le vostre adorazioni sono abbastanza imperfette" – diceva san Pietro Giuliano Eymard – unitele all'adorazione alla Santissima Vergine".

Quante sono in Italia le cappelle di adorazione perpetua?

*Nel nostro Paese sono quasi cinquanta le cappelle di adorazione perpetua. La prima cappella in assoluto, invece, è stata aperta in Argentina, nella provincia di Buenos Aires. L'ultima è stata aperta a Jesi, in provincia di Ancona, ma tra poco se ne inizierà un'altra a Bari. **M***